

Tortona, parla il pm Sassi killer «Quattro alibi da smontare»

DAL NOSTRO INVIATO

■ TORTONA. «Quella sera non ero alla Cavallosa. Ero a lavorare». Claudio Montagner, quasi 40 anni, nega di essere uno di quelli che ha lanciato i sassi. «Quella sera stavo facendo un pavimento nella palazzina di un mio collega di lavoro, Giancarlo Bovolenta. C'era lui, e c'erano altre persone».

Sembra resistere, l'alibi del più anziano, fra coloro che sono stati fermati per l'assassinio di Maria Letizia Berdini. Quattro persone - che la sera del 27 dicembre sarebbero state assieme a Montagner - ieri sono state interrogate dalla polizia stradale. Ai cronisti, prima di entrare in caserma, hanno confermato che «sì, quella sera Claudio era con noi».

La palazzina in ristrutturazione è sulla strada per Sale. Assieme al proprietario, Giancarlo Bovolenta (collega di Montagner al magazzino dei tabacchi) sarebbero stati presenti la figlia dell'uomo, il suo fidanzato, ed uno zio. «Alle sette ed un quarto di quella sera - dice la ragazza - mio padre mi ha chiamato perché portassi da mangiare a chi stava lavorando. «Faremo tardi, stasera», mi hanno detto. Ho portato pane, salame e formaggio verso le sette e mezzo». Giancarlo Bovolenta dice che Claudio Montagner è stato lì a lavorare, senza mai allontanarsi, fino alle undici di sera.

Anche Michele Faiella, preso a Sassari, sostiene di essere del tutto estraneo alla vicenda. «In quei giorni - ha detto al magistrato che lo ha interrogato in Sardegna - ero al mio paese, Carpino di Foggia. Ero partito il 23 dicembre, in macchina. Ho avuto un incidente, ed ho fatto riparare l'auto, che mi è stata consegnata soltanto il 13 gennaio, quando sono tornato. In Sardegna sono venuto non per scappare, ma per trovare mio fratello, che ha bisogno di me nella causa di separazione con sua moglie».

Il procuratore Aldo Cuva non ha però dubbi sulla colpevolezza dei fermati. «Quattro degli undici che abbiamo preso - dice - hanno scelto la strada della verità». Sarebbero Roberto Siringo, Gabriele e Sandro Furlan, e la fidanzata di quest'ultimo, Loredana, la prima che ha confessato. Secondo il procuratore, gli alibi presentati sarebbero stati «costruiti a tavolino», e pertanto «saranno smantellati».

Sandro Furlan è stato ascoltato anche ieri, ed avrebbe confermato che, sul cavalcavia della Cavallosa, c'erano anche gli ultimi tre fermati, Montagner, Faiella e Lauria. I primi due - il quarantenne con tatuaggi e motocicletta, il ventiseienne chiamato «il maresciallo» perché ha fatto il soldato in Somalia - avrebbero avuto un ruolo di «organizzatori». L'uomo che è stato chiamato «Mister X», dopo mezz'ora di interrogatorio, si è messo a piangere, ma ha continuato a negare. «Ma le sembra che uno come me, sposato con due figli a casa, possa andare a fare cose del genere? Io quelli che gettano i sassi li impicchiere».

Oggi, alle ore 10, ci sarà l'udienza del giudice per le indagini preliminari, che deve confermare o meno gli ultimi tre fermi e decidere se aprire o no, per loro, le porte del carcere. Si stanno facendo anche indagini per accertare se ci siano stati lanci di sassi dallo stesso cavalcavia della Cavallosa. Tre camionisti di Bugliascio, nel torinese, hanno detto di essere stati colpiti da sassi - mentre viaggiavano alla guida dei loro camion - già nella sera del 16 settembre del 1995. Dicono anche di avere presentato denuncia. Si cerca di capire se, più di un anno prima del tragico 27 dicembre 1996, i criminali del cavalcavia facessero già le prime «prove», per addestrarsi ai lanci, come in un poligono. E due nuove denunce di lanci di sassi sono state presentate ai carabinieri del milanese: nessuno è rimasto ferito. □ J.M.



Il procuratore Aldo Cuva mentre esce dal palazzo di giustizia di Tortona

LaPresse/Ansa

La donna, 86 anni, sarebbe stata sevizata dai due che dovevano accudirla

Pestata e lasciata morire dai domestici cingalesi

DALLA NOSTRA REDAZIONE

GIORGIO SGHERRI

Cassazione Si alle ferie per «spezzare» la malattia

Il lavoratore da troppo tempo in malattia può evitare il licenziamento «andando in vacanza». Trasformando così l'assenza per malattia in un periodo di astensione dal lavoro, il datore di lavoro può sospendere il periodo massimo di astensione dal lavoro consentito per motivi di salute. Un escamotage valido, però, solo se il datore di lavoro ritiene che un'ulteriore assenza del dipendente non comprometta le esigenze aziendali. Lo sostiene la sezione Lavoro della Cassazione che, pur ribadendo il principio dell'incompatibilità tra ferie e malattia, ammette la possibilità di sostituzione, vista come «rinuncia del lavoratore al diritto» alle ferie.

■ FIRENZE. È morta dopo una incredibile serie di sevizie. È stata presa a pugni, schiaffi, morsi e fatta morire di fame. Per questo orribile delitto, apparentemente senza una spiegazione, sono stati arrestati per omicidio volontario due domestici dello Sri Lanka, marito e moglie, che avevano in custodia la vittima, Gabriella Bracci, fiorentina di 86 anni, vedova di un impiegato delle Ferrovie. La cronaca di questa tragica e penosa storia ha inizio il 22 novembre scorso quando Gabriella Bracci viene trasportata all'ospedale di Santa Maria Nuova, dietro interessamento di una vicina di casa. La donna, nonostante le cure dei medici, muore otto giorni più tardi. Il referto stilato dai sanitari al momento del ricovero segnala, oltre ad un impressionante grado di denutrizione, «ecchimosi multiple del cranio, del volto, degli arti superiori e inferiori, con tracce di morsi e una frattura pluriframmentaria delle ossa nasali», giocate guaribili in 30 giorni. Per capire come la donna si fosse procurata quelle lesioni, i medici informano immediatamente la polizia. Per fare chiarezza sul grave e sconcertante caso, le indagini vengono affidate agli uomini del commissariato di San Giovanni. Le indagini si sono concentrate subito sui due domestici dello Sri Lanka,

per un budget mensile che la parente della Bracci aveva fissato in 150 mila lire mensili - le chiudevano la porta della cucina. All'interno del freezer la polizia ha trovato una serie di piatti precotti che consistevano in due patate e una zucchina, l'intero apporto «nutritivo» quotidiano somministrato alla donna. Badalge e il marito Jayaratna, saranno ascoltati nei prossimi giorni dal Gip Dania Mori che stamani deciderà se convalidare il fermo di polizia giudiziaria. Le indagini proseguono per fare luce sulla posizione della parente della Bracci e sul movente dell'omicidio. La vittima era proprietaria dell'appartamento per un valore commerciale di circa mezzo miliardo e titolare di un conto in banca di 50 milioni. Il testamento della signora non è però ancora noto. La signora Bracci non aveva mai parlato con nessuno della sua situazione e anche ai medici aveva detto di non sapere come si fosse procurata le fratture. La stessa Teresa Barbagli, la parente della pensionata che tra luglio e novembre era stata a trovare la signora Bracci, più di una volta ha detto agli investigatori di non essersi resa conto di quanto stava accadendo. Secondo quanto accertato dalla polizia inoltre la donna non aveva parenti stretti. L'autopsia ha accertato che la morte è avvenuta a seguito dei maltrattamenti subiti.

na - per un budget mensile che la parente della Bracci aveva fissato in 150 mila lire mensili - le chiudevano la porta della cucina. All'interno del freezer la polizia ha trovato una serie di piatti precotti che consistevano in due patate e una zucchina, l'intero apporto «nutritivo» quotidiano somministrato alla donna. Badalge e il marito Jayaratna, saranno ascoltati nei prossimi giorni dal Gip Dania Mori che stamani deciderà se convalidare il fermo di polizia giudiziaria. Le indagini proseguono per fare luce sulla posizione della parente della Bracci e sul movente dell'omicidio. La vittima era proprietaria dell'appartamento per un valore commerciale di circa mezzo miliardo e titolare di un conto in banca di 50 milioni. Il testamento della signora non è però ancora noto. La signora Bracci non aveva mai parlato con nessuno della sua situazione e anche ai medici aveva detto di non sapere come si fosse procurata le fratture. La stessa Teresa Barbagli, la parente della pensionata che tra luglio e novembre era stata a trovare la signora Bracci, più di una volta ha detto agli investigatori di non essersi resa conto di quanto stava accadendo. Secondo quanto accertato dalla polizia inoltre la donna non aveva parenti stretti. L'autopsia ha accertato che la morte è avvenuta a seguito dei maltrattamenti subiti.

Approvata al Senato la legge che la smilitarizza e la equipara alla «naja» per durata e valore. An contro

L'obiezione alla leva ora è un diritto

Approvato, a larga maggioranza, al Senato, il disegno di legge sull'obiezione di coscienza. Passa ora all'esame della Camera. Solo An contraria; astenuta la Lega. L'obiezione diventa diritto soggettivo. Equiparata, giuridicamente e come durata, al servizio militare. Smilitarizzata la gestione che passa al Dipartimento per il servizio sociale della Presidenza del Consiglio. Soddisfazione delle associazioni pacifiste.

NEDO CANETTI

■ ROMA. Con 133 voti a favore (tutti i gruppi dell'Ulivo, Rc, Ccd-Cdu e Fi); 24 contrari (An) e 6 astenuti (Lega), il Senato ha ieri approvato in prima lettura, il disegno di legge sull'obiezione di coscienza. Passa ora all'esame della Camera.

«Al Senato - ha commentato il sottosegretario alla Difesa, Massimo Brutti - c'è stato un voto politicamente significativo». «Questa maggioranza più ampia - ha continuato - ha un significato proprio perché la legge regola una materia di partico-

lare delicatezza, quella dei rapporti tra cittadino e Stato e fissa principi che si riferiscono al dovere di servire la Patria e alla salvaguardia dei diritti inviolabili della persona umana».

Una legge di principi, dunque, che riconosce alla scelta di non voler «impugnare le armi» la caratura di un diritto soggettivo esteso a tutti i cittadini. Il voto odierno - ha commentato il relatore, Rocco Loreto, Sd - corrisponde finalmente ad una corposa domanda sociale maturata negli ultimi 25 anni nella società civile.

«L'impianto obsoleto della legge in vigore - ha continuato - peraltro abbondantemente sforacchiato da diverse sentenze della Corte Costituzionale, è stato profondamente rivisitato e riscritto con importanti novità».

Oltre al diritto soggettivo, altro aspetto fondamentale è la «smilitarizzazione» della gestione degli obiettori. Fino a questa legge era, infatti, affidata al ministero della Difesa; ora passa al Dipartimento degli affari sociali presso la Presidenza del Consiglio. Cessa, in questo modo, l'anomalia di uffici e strutture militari che gestiscono un fenomeno che di militare non ha nulla. La legge afferma, inoltre, una nuova consapevolezza della concezione della difesa della Patria. «Si può produrre sicurezza - per il relatore - in tanti modi diversi, lavorando per assicurare diritti di cittadinanza attiva di fasce sociali più deboli e meno garantite, curando malati terminali, assistendo portatori di handicap, ma anche per la tutela del territorio o nel variopinto arcipe-

lago del volontariato».

Importante la equiparazione del servizio civile rispetto a quello militare sia dal punto di vista giuridico che per quanto riguarda la durata. Per Loreto le ragioni «forti» dell'obiezione vengono evidenziate con la possibilità di svolgere servizio in missioni di pace all'estero e per periodi anche superiori a quelli previsti, a domanda dell'obiettore.

La riforma introduce anche dei «limiti per coerenza» a chi esercita questa opzione. Non potrà svolgere attività che comportino l'uso delle armi, non potrà partecipare a concorsi nelle Forze armate, non potrà iscriversi, salvo incorrere in sanzioni penali, a corsi o scuole che preparino all'uso delle armi.

Si stabiliscono procedure più rigorose per l'esercizio del diritto all'obiezione, per evitare che procedimenti troppo elastici continuino a produrre, anche per gli obiettori di coscienza, il fenomeno degli esuberanti, di coloro cioè che non svolgono alcun servizio per scadenza di termi-

ni. Commenti favorevoli sono stati espressi da Giulio Calvisi della Sinistra giovanile del Pds dalle associazioni che da anni si battono per la legge sull'obiezione, l'Associazione nazionale obiettori non violenti (Anon), l'Associazione per la pace, la Consulta nazionale enti per il servizio civile (Cnes) e da esponenti politici del Pds, di Rc, dei Verdi.

Nei giorni scorsi era stata sollevata qualche perplessità per un possibile pericolo di sovrapposizione tra questa legge e il dl del governo sul servizio civile. «Il presunto contrasto è puramente pretestuoso - sostiene il sen. Giodo De Guidi, vice presidente del gruppo della Sd e coordinatore dei senatori cristiano-sociali - La Patria si può difendere anche senza armi e, quando fosse necessario ricorrere per interventi di tutela della libertà e della pace, rimane intangibile il diritto all'obiezione di coscienza; diritto soggettivo, inalienabile perché trae origine dalla coscienza individuale».

L'associazione dei perseguitati politici di Roma e provincia si unisce al profondo cordoglio dei familiari per la scomparsa di
GIULIANA MARTURANO
combattente antifascista e della Resistenza, membro del Comitato esecutivo dell'ANPPIA provinciale.
Roma, 30 gennaio 1997

Gli amici Anna e Arturo Arcomano, Patrizia e Dino Sabi, Teresa Andreoli, Paola Piacentini, Paola Rinaldi, Nicoletta e Carlo Gualtieri e Giannetto Socci sono affettuosamente vicini a Giannina per la perdita della sorella
GIULIANA MARTURANO
Roma, 30 gennaio 1997

PROCURA DELLA REPUBBLICA
presso la PRETURA CIRCONDARIALE DI ROMA - Ufficio Esecuzione
N. 31418392 R.G. N. 4010/96 R.E.
Il giudice per le indagini preliminari presso la Pretura Circondariale di Roma con decreto penale del 19/11/94 irrevocabile il 22/3/95 ha condannato De Palma Anna Antonietta nata 22/2/52 Biccari res. Roma via Luciano Zucconi 47/A alla pena di L. 1.125.000 di multa e pene accessorie, per aver emesso, in Roma il 3/6/92 un assegno bancario senza l'autorizzazione del trattario.
Estratto conforme per pubblicazione.
Roma, 19 ott. 1996 IL FUNZIONARIO DI CANCELLERIA dr. ssa Paola Spina

MILANO
Via Felice Casati 32
Tel. 02/6704810-844

UNA SETTIMANA A PECHINO
(min. 15 partecipanti)

In collaborazione con **KLM**

- Partenza da Roma e da Milano il 26 aprile
- Trasporto con volo di linea
- Durata del viaggio 9 giorni (7 notti)
- Quota di partecipazione lire 2.120.000
- Supplemento per la escursione facoltativa a Xian (3 giorni/2 notti) lire 530.000
- L'itinerario: Italia (Amsterdam)/Pechino (la Città Proibita - la Grande Muraglia - il Palazzo d'Estate)/Italia (via Amsterdam)

La quota comprende: Volo a/r, le assistenze aeroportuali in Italia e all'estero, il visto consolare, i trasferimenti interni, la sistemazione in camere doppie all'hotel Mandarin (4 stelle), la mezza pensione e un giorno in pensione completa, tutte le visite previste dal programma, l'assistenza delle guide locali di lingua italiana, un accompagnatore dall'Italia.

Nota: l'escursione facoltativa a Xian è prevista per un minimo di 10 partecipanti, comprende il volo a/r da Pechino, le visite alla città e all'Esercito di Terracotta, la mezza pensione e un giorno in pensione completa, la sistemazione in camere doppie all'hotel Lee Garden (4 stelle).

CITTÀ DI SESTO SAN GIOVANNI
Medaglia d'oro al V.M.
Settore: Segreteria Generale
Piazza della Resistenza n. 20 - 20099 Sesto San Giovanni
tel. 02/24.96.295-4 - telefax 02/26.22.03.44

AVVISO DI ASTA PUBBLICA PER ESTRATTO
Questa amministrazione intende affidare mediante asta pubblica ex art. 21, comma 1, legge n. 109/94 i lavori di:
Intervento di realizzazione verde pubblico P.R.U. ex L. 493/93 iniziativa 1T (cat. H) aree Marx-Livorno, Milano-Fratelli Di Dio, Rimenbranza - Marx.
- Importo dei lavori a base d'asta L. 1.889.272.395 oltre Iva.
Termine di presentazione offerte: ore 16 del giorno 4 marzo 1997.
I requisiti e le modalità di partecipazione sono contenuti nell'avviso d'asta, pubblicato integralmente sul Bur Lombardia n. 5 del 29-1-97, sul Fal Provincia di Milano n. 7 del 25-1-97, e consultabile presso l'Ufficio Contratti del Comune.
Sesto San Giovanni, 23 gennaio 1997
IL DIRIGENTE dr. GIUSEPPE DAVI

CITTÀ DI SESTO SAN GIOVANNI Medaglia d'Oro al V.M.
SETTORE: SEGRETARIA GENERALE
Piazza della Resistenza n. 20 - 20099 Sesto San Giovanni Tel. 02/2496295-4 - Telefax 02/26220344

AVVISO DI ASTA PUBBLICA PER ESTRATTO
Questa Amministrazione intende affidare mediante asta pubblica ex art. 21, comma 1, legge n. 109/94 i lavori di:
ADEGUAMENTO NELL'IMMOBILE DI PROPRIETÀ COMUNALE SITO IN SESTO SAN GIOVANNI - VIA CAMPESTRE
- Importo a base d'asta L. 933.218.000 oltre Iva
Termine di presentazione offerte: ore 16 del giorno 26 febbraio 1997
I requisiti e le modalità di partecipazione sono contenuti nell'avviso d'asta, pubblicato integralmente sul Bur Lombardia n. 5 del 29-1-97, sul Fal Provincia di Milano n. 7 del 25-1-97 e consultabile presso l'Ufficio Contratti del Comune.
Sesto San Giovanni, 23 gennaio 1997
IL DIRIGENTE dr. Giuseppe Davi

CITTÀ DI SESTO SAN GIOVANNI
Medaglia d'Oro al V.M.
SETTORE: Segreteria Generale
Piazza della Resistenza n. 20 - 20099 Sesto San Giovanni
tel. 02/24.96.295-4 - telefax 02/26.22.03.44

AVVISO DI ASTA PUBBLICA PER ESTRATTO
Questa amministrazione intende affidare mediante asta pubblica ex art. 21, comma 1, legge n. 109/94 i lavori di:
Intervento di realizzazione «Parco Rurale Cascina Gatti» P.R.U. ex L. 493/93 iniziativa 1T (cat. H) aree Marx-Pace rif. 11b.
- Importo dei lavori a base d'asta L. 1.067.774.640 oltre Iva. Termine di presentazione offerte: ore 16 del giorno 26 febbraio 1997.
I requisiti e le modalità di partecipazione sono contenuti nell'avviso d'asta, pubblicato integralmente sul Bur Lombardia n. 5 del 29-1-97, sul Fal Provincia di Milano n. 7 del 25-1-97 e consultabile presso l'Ufficio Contratti del Comune.
Sesto San Giovanni, 23 gennaio 1997
IL DIRIGENTE dr. GIUSEPPE DAVI

CITTÀ DI SESTO SAN GIOVANNI
Medaglia d'oro al V.M.
Settore: Segreteria Generale
Piazza della Resistenza n. 20 - 20099 Sesto San Giovanni
tel. 02/24.96.295-4 - telefax 02/26.22.03.44

AVVISO DI ASTA PUBBLICA PER ESTRATTO
Questa amministrazione intende affidare mediante asta pubblica ex art. 21, comma 1, legge n. 109/94 i lavori di:
Rifacimento impianto elettrico nelle parti comuni e negli alloggi ed adeguamento impianti gas e canne fumarie nell'immobile di proprietà comunale sito in Sesto San Giovanni - Via Carlo Marx 606.
- Importo a base d'asta L. 986.754.000 oltre Iva.
Termine di presentazione offerte: ore 17 del giorno 27 febbraio 1997.
I requisiti e le modalità di partecipazione sono contenuti nell'avviso d'asta, pubblicato integralmente sul Bur Lombardia n. 5 del 29-1-97, sul Fal Provincia di Milano n. 7 del 25-1-97, e consultabile presso l'Ufficio Contratti del Comune.
Sesto San Giovanni, 23 gennaio 1997
IL DIRIGENTE dr. GIUSEPPE DAVI